

FENOMENI MEDIANICI E TRANSCOMUNICAZIONE STRUMENTALE A CONFRONTO.

di

Felice Masi

Negli ultimi cinquanta anni si sono molto sviluppati, come nuovo modo di comunicazione con l'Altra Dimensione, i fenomeni cosiddetti della *transcomunicazione strumentale* (TCS) a fronte di quelli tradizionali *medianici* (FM), che tuttavia conservano ancora tutta la loro importanza. Prescindiamo da quella parte dei fenomeni medianici, sia di percezione extrasensoriale (ESP) che psicocinetici (PK), che provengono sicuramente dalla mente del vivente. La caratteristica essenziale che contraddistingue sia la residua parte dei fenomeni medianici (quelli *spiritici*, FMS) che quelli nuovi della TCS appare essere la seguente: costituiscono entrambi delle modalità con cui, *a prima apparenza*, si entra in contatto con individualità che affermano di essere state già persone viventi sulla terra come noi, che sono passate attraverso la crisi di morte e che ora esistono in un'altra dimensione esistenziale (quella del post mortem). Attraverso entrambe queste due categorie fenomeniche, tali individualità si manifestano a noi e ci inviano dei messaggi. Precisiamo subito, nell'affrontare questo spinoso argomento, che qui non si vuole entrare nella annosa e dibattuta problematica spiritica e della realtà di tali contatti oltremondani ed effettiva provenienza di questi fenomeni e messaggi da persone defunte o da altri esseri o Spiriti disincarnati o non umani. Prendiamo questi fenomeni così come si presentano e intendiamo esaminarli e capirli sotto l'aspetto teorico della differenza che intercorre tra le due categorie fenomeniche suddette della TCS e delle FMS. Essi infatti – a parte quella loro comunanza, come provenienza e finalità apparenti – sono diversissimi tra loro ed è dunque della massima importanza metterli a confronto tra loro per vederne il rispettivo fondamento, modo di funzionamento e come si producono.

- *Nei FMS* la comunicazione tra “loro” (i sé dicenti morti) e noi viventi avviene *per il tramite di un medium*, cioè attraverso le capacità telepatiche di una persona dotata di tali capacità. Questa, trovandosi in quel particolare stato modificato di coscienza che è chiamato “trance”, recepisce nella mente le comunicazioni e i messaggi telepatici inviati dall'altra dimensione e da quelle individualità e li riporta gli altri presenti, dopo averli tradotti in linguaggio per loro comprensibile (parole, scrittura).

Il colloquio avviene dunque attraverso un contatto diretto tra la mente del presunto defunto e quella del medium, che entrano in sintonia o *risonanza* (psicobiorisonanza) tra loro e così possono comunicarsi pensieri, sensazioni, emozioni, sentimenti; quelli del primo si travasano nella mente dell'altro (del medium). *Si tratta dunque di un contatto e di un colloquio diretto tra mente e mente e il fenomeno è un fenomeno ESP* (fenomeno di percezione extrasensoriale).

- *Nella TCS invece il fenomeno avviene non attraverso un medium ma attraverso un apparecchio elettronico*, che può essere il più diverso: un registratore sonoro (magnetofono), un radioregistratore, una radio, un televisore, un computer, un telefono e così via. Abbiamo così, in rapporto ai vari apparecchi, i diversi tipi di fenomeni TCS: la psicofonia, le voci dirette alla radio, la psicovisione, i messaggi al computer, le telefonate dall'aldilà ecc.

Nella TCS il fenomeno non è ESP ma è PK, psicocinetico, cioè vi è una azione diretta (anche qui si tratta di una *risonanza*) della mente (del defunto) sulla materia fisica. Questa *azione-risonanza* consiste in un influenzamento esercitato dal disincarnato col pensiero *sul campo elettromagnetico*. Tale campo è quello prodotto da uno dei suddetti apparecchi elettronici o formatosi ed esistente attorno ad esso (“onde elettromagnetiche”). L'azione svolta su di esso consiste nel *modificarne la modulazione*. Vediamo meglio come tutto ciò avviene. Sappiamo tutti come funziona una trasmissione radio, televisiva o anche telefonica, digitale di computer e simili. Il sistema è composto da un apparecchio trasmittente e da un apparecchio ricevente. Il primo è situato a monte e trasmette voce, parole, immagini, comandi, dopo averli trasformati in onde elettromagnetiche modulate, o meglio in una modulazione del campo elettromagnetico. L'apparecchio ricevente è situato a valle e compie l'operazione esattamente opposta: riceve le onde modulate e le ritrasforma in parole immagini, voce e altri segnali comprensibili (umanamente percepibili). La voce (onde sonore dell'aria) e le immagini (assorbimento di onde luminose da un corpo opaco) non possono andare oltre una certa distanza. Per comunicare con luoghi lontani (fuori della loro portata) bisogna far uso di un mezzo che superi qualunque distanza. Questo mezzo è il campo elettromagnetico; l'apparecchio trasmittente trasforma (“modula”) la voce, l'immagine ecc. in una determinata modulazione di tale campo; questa specifica modulazione (“onda portante” o “portante elettromagnetica”) incorpora dunque in sé, porta con sé il segnale di quella voce, immagine ecc. Al punto di arrivo l'apparecchio ricevente riceve la modulazione e compie l'operazione inversa: demodula il segnale ricevuto e lo ritrasforma in voce che possa essere sentita e capita, in immagine che possa essere vista, ecc.. Ogni data modulazione corrisponde a una specifica voce o parola, a una specifica immagine o figura, ecc. (“codificazione”). Attraverso questa modulazione e sotto forma di questa modulazione (“così codificate”) le voci, le immagini, i comandi percorrono lo spazio e la distanza fino alla stazione ricevente. E' chiaro che, in questo modo e attraverso queste codificazioni (modulazione e demodulazione specifiche) l'apparecchio ricevente fa sentire e vedere le stesse parole e le stesse immagini che vi erano in partenza; ovvero in informatica e con l'elaborazione informatica, il computer e la sua stampante danno il risultato informatico che si voleva ottenere attraverso il comando digitato. Fin qui tutto chiaro, si ricevono le stesse cose, gli stessi messaggi che erano stati trasmessi, ma proprio perché questo era lo scopo della trasmissione (normale) a distanza e di tutta quella complessa operazione di trasformazione/modulazione e ritrasformazione/demodulazione, codificazione e decodificazione. Ora però immaginiamo che un misterioso “agente X” strada facendo, ovvero vicino alla trasmittente ovvero, più verosimilmente, vicino

all'apparecchio ricevente faccia la birichinata di cambiare la modulazione (della portante) e di codificarvi un testo diverso. E' chiaro che l'apparecchio ricevente, facendo come sempre il suo onesto e neutro lavoro di demodulazione, farà udire o farà vedere o darà risultati informatici non più conformi a quelli che erano stati trasmessi ma conformi al cambiamento introdotto, conformi alla nuova codificazione. Si udirà così (oh meraviglia!) una voce diversa, si vedrà così un'immagine diversa da quelle trasmesse, si leggerà un testo diverso da quello digitato. Le figure qui unite danno una rappresentazione più immediata e comprensibile di tutto quello e della tante parole che sono state dette.

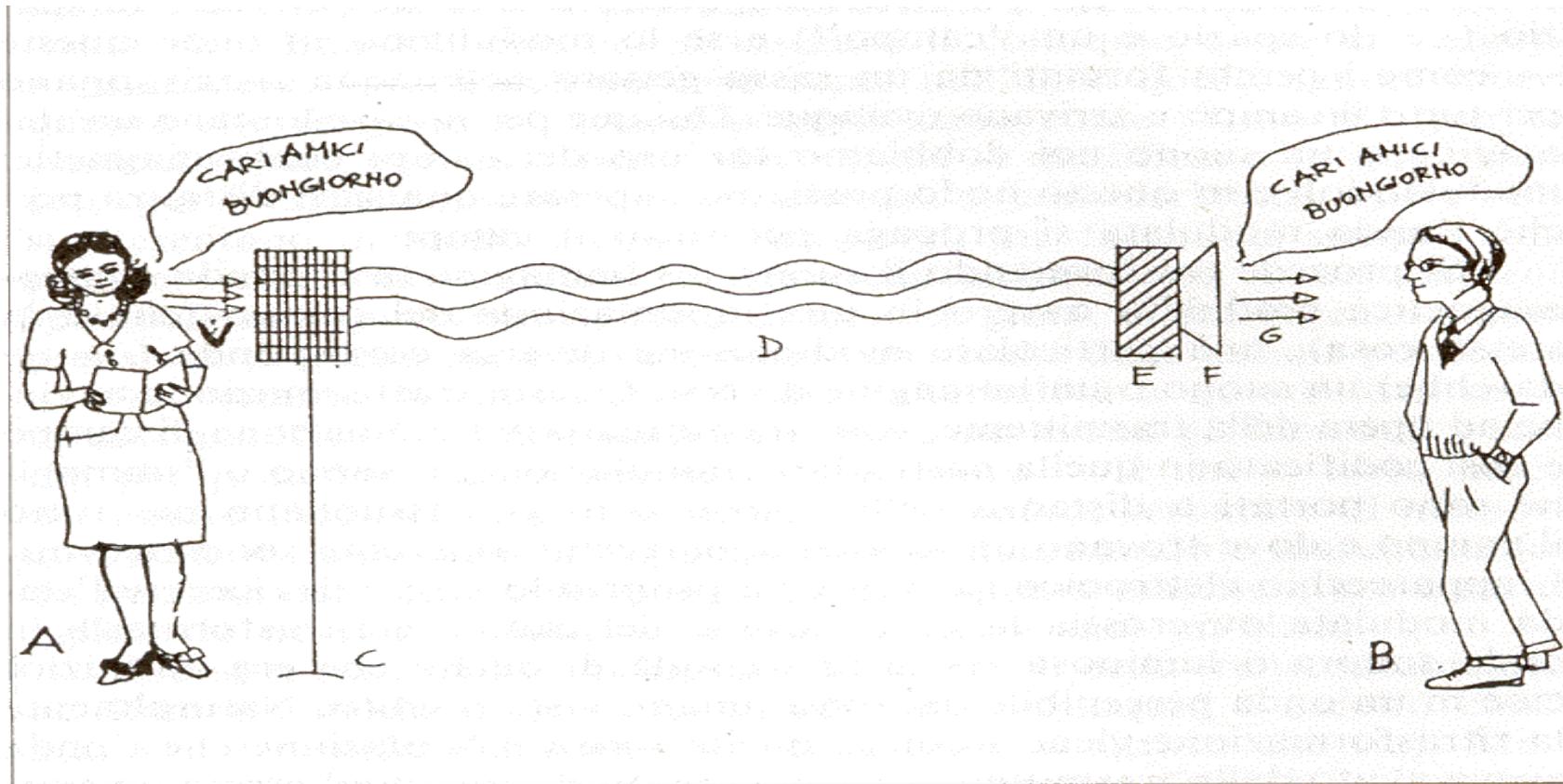


Fig. 1 - TRANSCOMUNICAZIONE PSICOFONIA
Trasmissione radio normale

A) Speaker; B) Radioascoltatore; V) Voce dello speaker trasmessa; C) Stazione trasmittente/microfono; D) Onda del campo elettromagnetico modulata normalmente; E) Radioricevente; F) Altoparlante della radioricevente; G) Voce riprodotta dall'altoparlante; le parole sono uguali a quelle trasmesse.

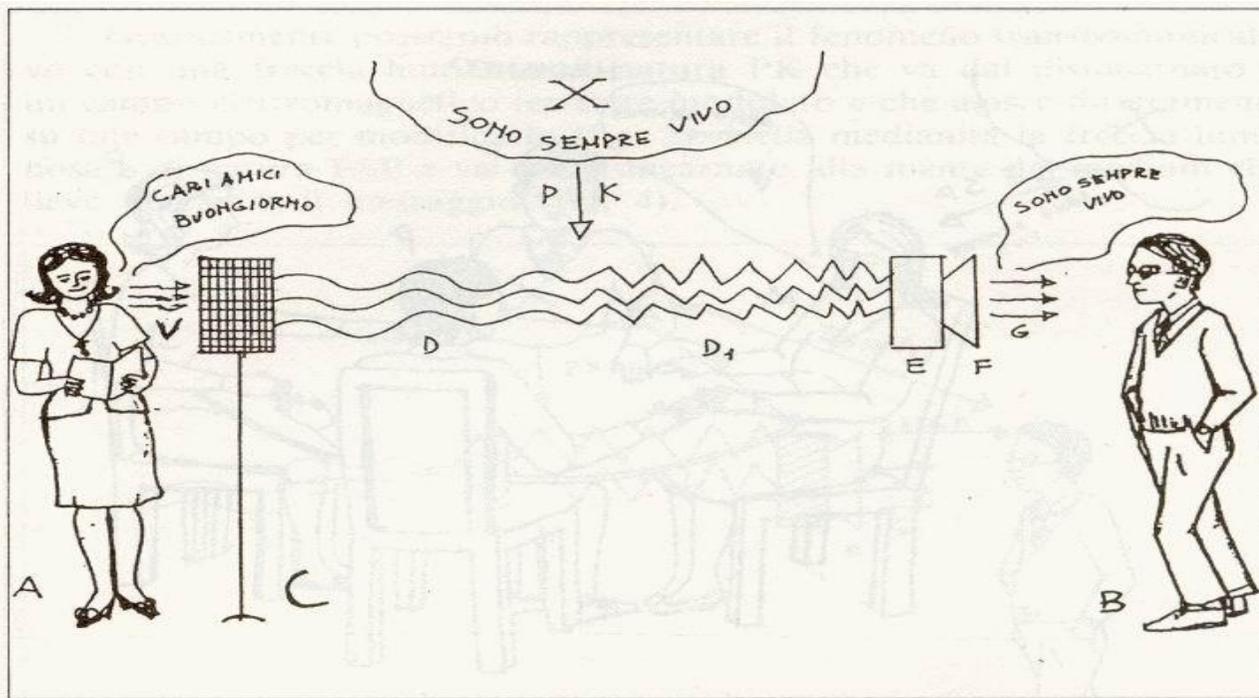


Fig. 2 - TRANSCOMUNICAZIONE PSICOFONIA
Trasmissione radio paranormale

A) Speaker; B) Ascoltatore; C) Stazione trasmittente/microfono; V) Voce dello speaker; D) onda modulata del campo elettromagnetico normale; X) Agente ignoto che interviene per modificare la trasmissione; PK) Azione psicotica esercitata dall'agente X per modificare la modulazione del campo; D1) Modulazione del campo modificata paranormalmente; E) Radioricevente; F) Microfono della radioricevente; G) voce paranormale.

Nella prima figura (trasmissione radio normale) la donna speaker dice, davanti al microfono della radio trasmittente, "cari amici, buongiorno" e a queste parole corrisponde una data, specifica modulazione (determinate onde) del campo elettromagnetico, che va, *sempre uguale*, fino all'altoparlante della radioricevente. Questo ritrasforma (demodula) le onde in voce e poiché le onde (la modulazione, la codificazione) sono rimaste le stesse che erano in partenza, l'altoparlante emette, e l'uomo che ascolta sente, le stesse parole "cari amici buon giorno".

Ammettiamo invece come nella figura 2 - che, strada facendo, "qualcuno", un misterioso agente X modifichi la modulazione e gli dia, ad esempio, quella delle parole "sono sempre vivo". E' chiaro che l'apparecchio ricevente, ricevendo questa nuova modulazione (invece di quella iniziale inviata) e facendo sempre, come detto, il suo onesto lavoro di trasformare le onde ricevute in voce, farà udire, da esso si sentiranno uscire (oh meraviglia!) queste nuove, misteriose parole "sono sempre vivo".

Accade, insomma, come se io, intercettassi una lettera diretta dal sig. A al sig. B e cambiassi il foglio dentro la busta con un altro. E' evidente che il sig. B, aprendo la lettera, leggerà quello che gli ho scritto io e non quello che gli aveva scritto l'amico A; e, non sapendo nulla dell'intercettazione fatta, si meraviglierà moltissimo di quello che legge - che non corrisponde a quello che si aspettava da A - e non capirà e si chiederà come ciò sia possibile e come possa essere avvenuto.

Nella figura 3 è invece rappresentato – per mostrarne la diversità – un FMS: le persone sono raccolte attorno al tavolo; la donna medium (M) riceve mentalmente (per ESP, per telepatia) dall'agente X il messaggio "Sono sempre vivo"; così ricevutolo, lo esprime e lo porta a conoscenza degli altri presenti con la sua voce e con le stesse parole.

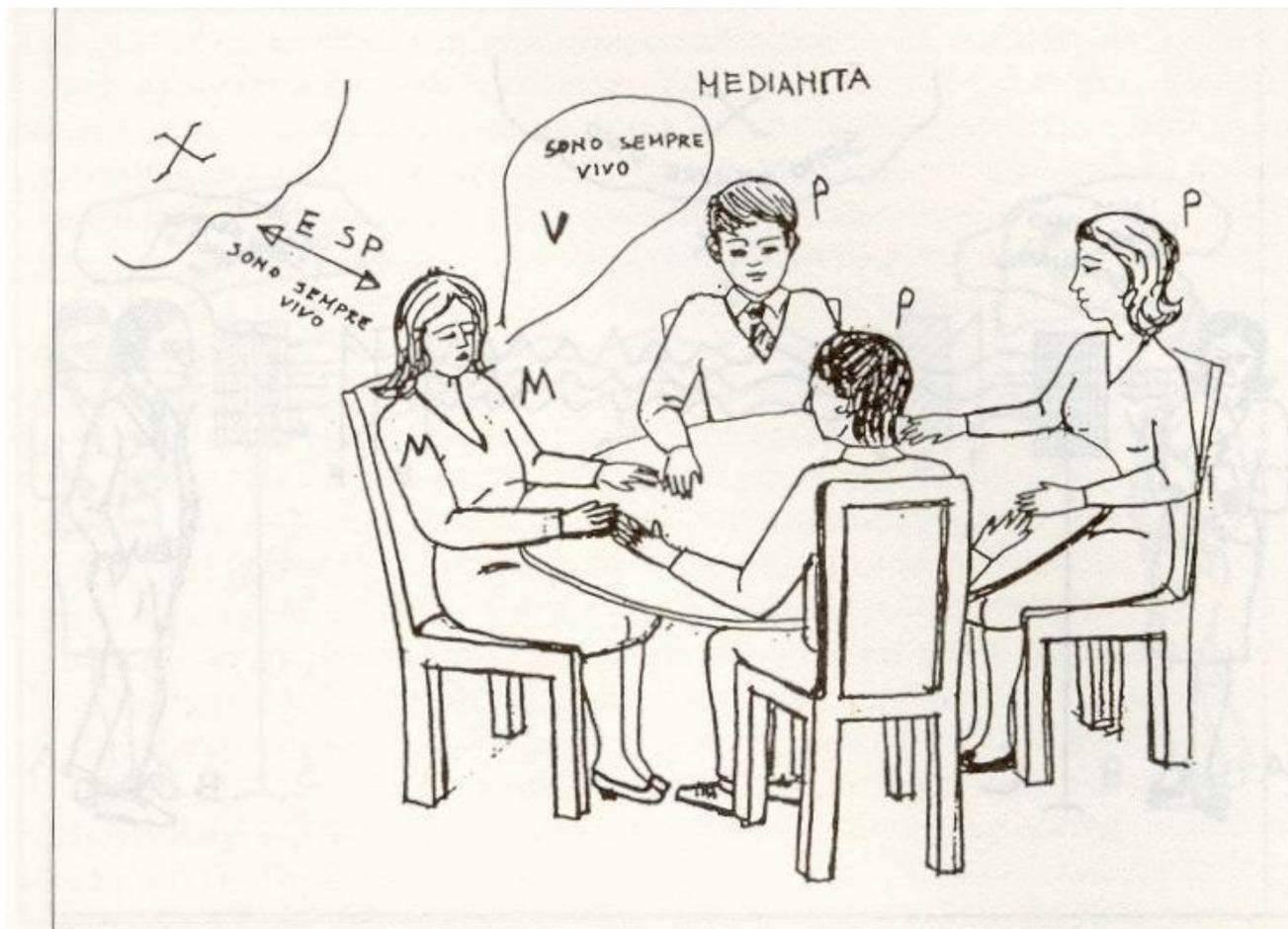


Fig. 3 - MEDIANITÀ (seduta medianica al tavolino)

X) Agente ignoto che trasmette per ESP (Entità disincarnata o inconscio); M) Medium in trance; P) Partecipanti alla seduta che formano la catena (rafforzativa delle forze psichiche); ESP) Azione esp/telepatia esercitata da X sulla mente di M; V) Voce del medium che traduce in linguaggio ordinario quello che percepisce per ESP.

Dunque, per i fenomeni della medianità non occorre un apparecchio elettronico ma è necessario, ed è sufficiente, un medium (la *mente* di un medium) cioè una persona con capacità di andare nello stato modificato di coscienza della trance. I fenomeni medianici sono fenomeni "da mente a mente in modo diretto"; sono fenomeni ESP, di percezione extrasensoriale. Nei fenomeni della TCS, invece, occorre assolutamente un apparecchio elettronico (perché bisogna agire sulla modulazione del campo elettromagnetico che arriva ad esso o che gli esiste attorno) e non occorrono capacità medianiche. O meglio, ne bastano pochissime. Il fenomeno, infatti, è un po' più complesso (figura 4). La pratica ha mostrato che le voci psicofoniche si sentono sempre meglio e se ne sentono sempre di più quanto più si ascolta; e che altrettanto avviene per le immagini nella psicovisione, si vedono sempre meglio e se ne vedono anche altre quanto più si fissa l'immagine. Inoltre voci e immagini ambigue, poco chiare, incomplete si precisano in voci e immagini formate e complete, aventi un senso. Interviene dunque, accanto al fattore principale PK di modifica della modulazione del campo (delle onde) elettromagnetiche, anche un fattore di percezione mentale ESP. Come detto, nella TCS bastano poche forze medianiche, di livello minimo; per questo tale fenomenologia riesce pressoché a tutti e non occorre un vero medium. Questo perché si tratta di agire (di spostare, di muovere) non a livello macroscopico e su corpi pesanti, come è nella telecinesi normale (nei fenomeni psicocinetici medianici) ma soltanto sul campo elettromagnetico, cioè a livello subatomico e quantico.

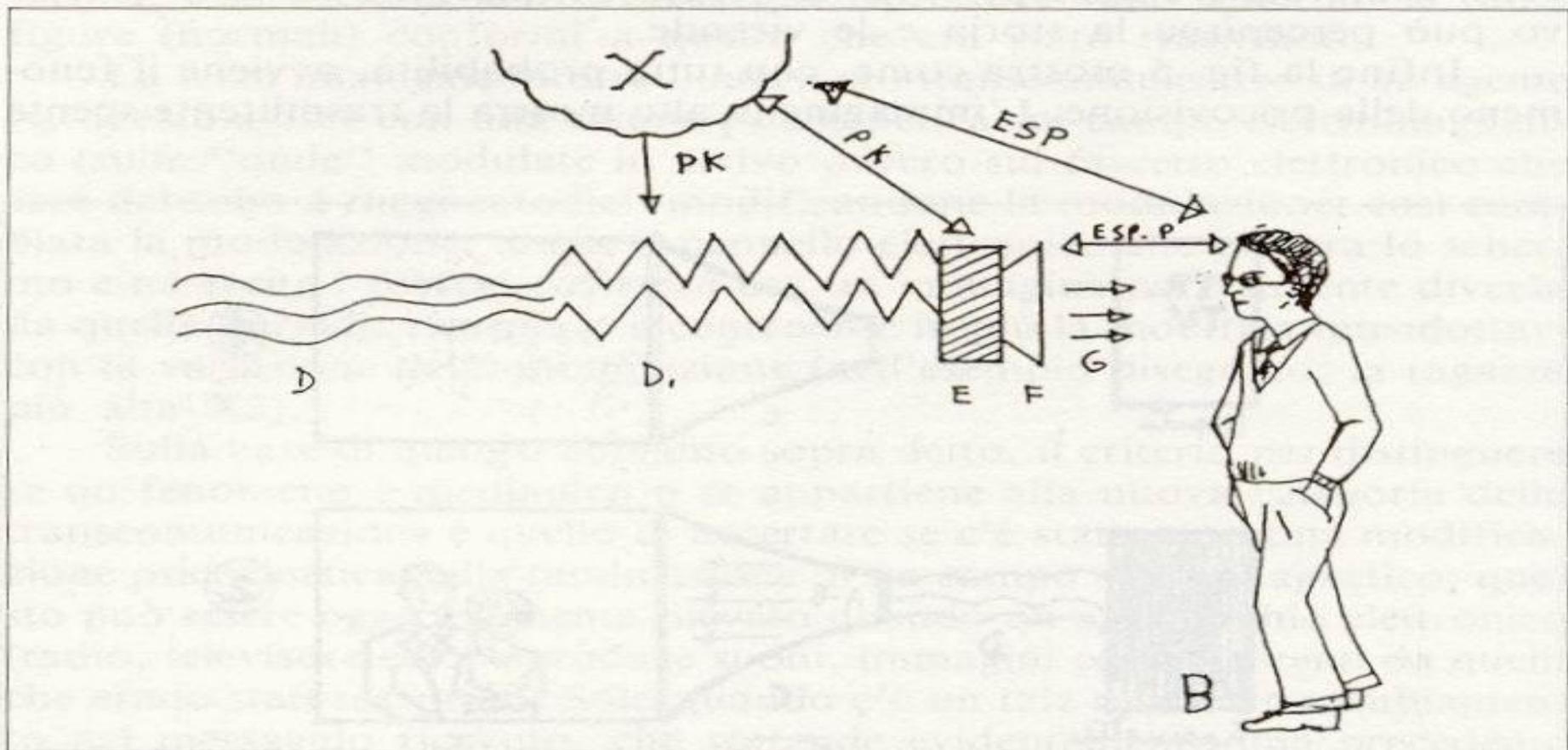


Fig. 4 - TRANSCOMUNICAZIONE PSICOFONIA

Modello complesso di trasmissione paranormale

B) Ascoltatore; D) Modulazione normale del campo elettromagnetico; D1) Modulazione paranormale del campo, modificato dall'intervento di X; X) Agente ignoto interveniente per modificare con l'azione psicocinetica PK la modulazione del campo elettromagnetico; PK) Azione psicocinetica di X intesa a modificare la modulazione del campo; ESP) azione complementare telepatico/mentale esercitata da X sulla mente di B e tra la mente di B e il nastro della cassetta registrato ovvero l'apparecchio «impregnati»; E) Radio ovvero registratore; F) Altoparlante della radio o del registratore.

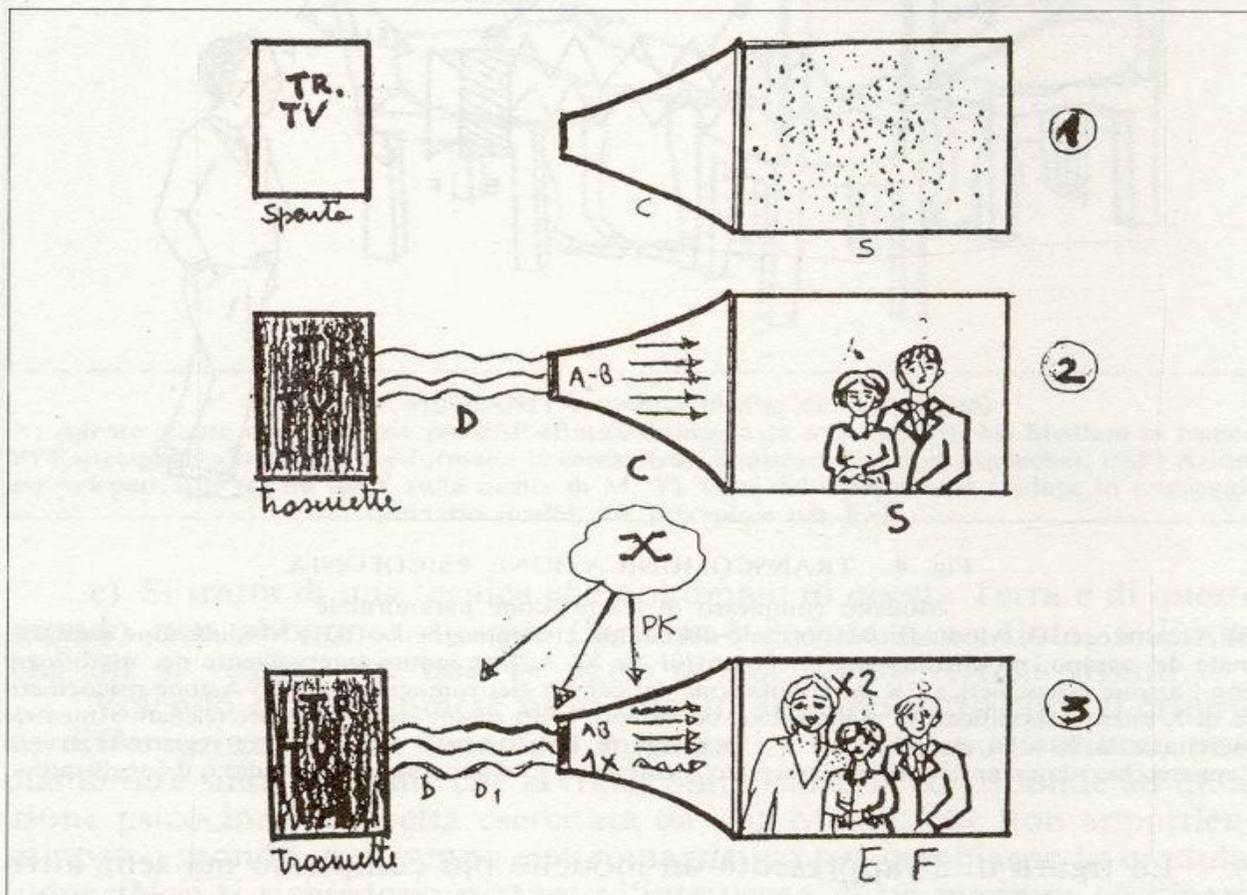


Fig. 5 - TRANSCOMUNICAZIONE PSICOVISIONE

- 1) Trasmittente e televisore spenti. TRTV) Trasmittente televisiva; C) Cinescopio del televisore; S) Schermo del televisore con i fosfori;
- 2) Trasmissione e ricezione in corso, normali; D) Onda modulante il campo normale; A/B) Fascetto elettronico emesso dal tubo a raggi catodici modulato normalmente; C) Cinescopio; S) Schermo del televisore; E, F) Immagini riprodotte sullo schermo normali (uguali a quelle trasmesse);
- 3) Trasmissione e ricezione in corso, paranormali; X) agente ignoto interveniente per modificare la trasmissione; PK) Azione psicocinetica esercitata da X; D) modulazione modificata paranormalmente del campo elettromagnetico; 1X) fascetto elettronico emesso dal tubo a raggi catodici del cinescopio di cui è stata modificata la modulazione; X2) Figura psicovisiva paranormale; D) Modulazione normale del campo; A/B) fascetto elettronico normale; E,F) immagini normali.

Nella figura 5, infine, abbiamo la schematizzazione di un fenomeno TCS di psicovisione. In alto abbiamo, a sinistra, la trasmittente (spenta, non trasmette) e a destra il televisore (ricevente) composto di tubo catodico e schermo fosforescente.

Al centro la trasmittente è in fase trasmissione. Da essa escono le onde elettromagnetiche modulate che, ricevute dal tubo catodico, sono trasformate da questo nel fascetto elettronico che eccita la fosforescenza dello schermo e dà le immagini. Immagini normali come alla trasmissione (un uomo e una donna) perché l'onda elettromagnetica non è stata modificata.

In basso un agente X ha modificato la modulazione dell'onda (o nel campo tra trasmittente e ricevente o nel fascetto elettronico). Perciò il fascetto elettronico sarà modificato (rispetto alla trasmissione effettiva), ecciterà in modo diverso la fosforescenza dello schermo e così su questo, accanto all'uomo e alla donna normali, compare una figura "extra" (come si dice), la donna più alta che nella trasmissione normale non c'era.

Sulla base di questo modello e di queste spiegazioni possiamo darci anche una spiegazione delle cosiddette “telefonate dall’aldilà”, studiate soprattutto da alcuni psicologi e parapsicologi americani, come Scott Rogo e Raymond Bayless.

Vediamo prima cosa sono queste misteriose telefonate. Accade (è realmente accaduto e i casi sono stati riferiti e studiati) che squilla il telefono, andiamo a rispondere e, dall’altra parte sentiamo una voce, un interlocutore che si qualifica o che riconosciamo come una persona morta. Oppure accade che noi telefoniamo a qualcun o e ci risponde invece non la persona chiamata ma una persona che sappiamo che è morta. Ci si domanda se è un fenomeno medianico o una transcomunicazione strumentale.

Per la verità può trattarsi, di volta in volta, dell’un caso o dell’altro. Il punto di partenza è che, appartenendo la TCS alla categoria dei fenomeni psicocinetici, per aversi un fatto di TCS occorre che vi sia un effetto PK.

Nelle telefonate, la componente fisica è la corrente elettrica (gli impulsi elettrici) che corrono lungo il filo telefonico, dal microfono dell’apparecchio che chiama (e dove si trova la persona che parla) fino alla cornetta dell’apparecchio che riceve (dove si trova chi ascolta). Perché la telefonata dell’aldilà sia un fatto di TCS occorre che vi sia (che sia stata fatta) una *effettiva* azione su tali impulsi elettrici (ovvero sul campo elettromagnetico della cornetta o delle trasmissioni satellitari) intesa a cambiarne, come si è visto, la modulazione. Cioè per aversi TCS devono essere stati modificati tali impulsi elettrici che trasportano la telefonata e che corrono lungo i cavi e fili telefonici. Ciò potrebbe essere accertato facendo il grafico (attraverso una rappresentazione grafica) di tali impulsi e dei relativi fonogrammi. In tal caso, tutti coloro che sentono la telefonata, la sentirebbero nel senso “dell’aldilà” e, se venisse registrata, ad esempio con una segreteria telefonica, si registrerebbe sempre in tale senso. Se invece non vi è una tale modificazione della modulazione degli impulsi elettrici né essa risulta dal loro grafico – se non vi è stata, cioè, una azione PK perturbatrice della telefonata normale – allora, se sento che dalla cornetta mi parla la voce non di un vivente (che ho chiamato o che mi ha chiamato) ma quella di un disincarnato, ciò vuol dire che si tratta di una allucinazione telepatica, cioè di un fatto ESP, di un fenomeno medianico. Attenzione però! Allucinazione non vuol dire illusione. L’allucinazione, al contrario dell’illusione, ha una sua realtà. Ha una realtà soggettiva, una realtà mentale per chi la sente. Ciò vuol dire che, percepito mentalmente, è stata ricevuto effettivamente il messaggio di un disincarnato, un messaggio dall’aldilà – ma è stato ricevuto per telepatia, per ESP. Comunicazione (diretta) da mente a mente e influenzamento (diretto) della mente (per ESP) ovvero azione (PK) su un apparecchio e su un campo elettromagnetico: questa è la discriminante fra le due categorie fenomeniche, pur provenienti da una medesima fonte e dimensione, che passa tra i fenomeni medianici (spiritici) e quelli della transcomunicazione strumentale.

Bibliografia

V. Colaciuri - E. Foresti, *E.A.P. Voci paranormali al registratore*, Galatea ed., Catania, 1973.

Autori Vari, *Voci dall’invisibile*, Armenia, Milano 1978.

H. Schaefer, *Voci da un altro mondo*, MEB, Padova 1992.

D. Scott Rogo - R. Bayless, *Phone Calls from the Dead*, Prentice Hall, USA 1979.

V. Nestler, *La telepatia*, Mediterranee, Roma 1974.

W. Carington, *Telepatia: Fatti, Teoria, Deduzioni*, Astrolabio, Roma 1948.

J.B. Rhine, *I poteri dello Spirito*, Astrolabio, Roma, 1975.

Summary

Mediumistic phenomena and trans-communication

The article compares classical mediumistic phenomena — where a contact with the dead is presumed — and the new phenomena of “trans-communication”. In the former, communication occurs through telepathy by the medium: in an altered state of consciousness, the trance, he/her is able to receive telepathic messages from other dimensions and to translate them in everyday language. In the latter there is a direct (psychokinetic) influence by a non-material agency on an electromagnetic device, with a field probably modulated by that transmitter. A receiving device, as a tape-recorder, radio or television, picks up in fact a message from a foreign agency, rather than that naturally transmitted on the frequency. Mediumistic phenomena, also, require a medium; trans-communication requires an electronic device, that can vary in accordance to the customer’s uses. No mediumistic skill is needed. By addressing these remarks to the so-called “phone calls from the dead” phenomenon (studied some years ago by Scott Rogo and Raymond Bayless), we can retain that a physical occurrence takes place, with a real telephone call. The trans-communicating phenomenon seems to modify the modulation of the electric pulses through which the communication does proceed. Sometimes, however, things are not so. If the modulation doesn’t occur, then the “voice” heard is of hallucinatory type. This would be a not trans-communication, but a mediumistic phenomenon: the phone “voice” is indeed created through a mental impression, telepathically perceived.

(Estratto da La Ricerca psichica, anno 1° n. 1, maggio 1994)